

# Un paese vuol dire non essere soli

(1960)

di Mario Pogliotti, Cantacronache

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-paese-vuol-dire-non-essere-soli>

Mim	Do	Mim	quel grande silenzio che è la vostra virtù.
Un paese vuol dire non essere soli,			
	Lam		E in silenzio girare per quelle colline,
avere gli amici, del vino, un caffè.			le rocce scoperte, la sterilità
Fa	Mim		lavoro non serve più, non serve schiantarsi
Io sono della città; riconosco le strade			e le mani tenerle dietro la schiena,
Si Lam	Si Lam		non fare più nulla pensando al futuro.
dalle buche rimaste, dalle case sparite,			
Fa#	Si	Mim	La sola freschezza è rimasta il respiro,
dalle cose sepolte che appartengono a me.			la grande fatica è salire quassù.
			Ci venni una volta quassù e quassù son
Al di là delle gialle colline c'è il mare,			rimasto
un mare di stoppie, non cessano mai:			a rifarmi le forze, a cercarmi i compagni,
il mare non voglio più, ne ho visto			a trovarmi una terra, a trovarmi un paese.
abbastanza;			
preferisco una tampa e bere in silenzio,			Un paese vuol dire non essere soli.

## Informazioni

Scritta nel 1960, a dieci anni dalla scomparsa di Cesare Pavese. Il testo riprende un celebre passo tratto dal romanzo "La luna e i falò".